

Presenze Contemporanee – Artisti in Brianza

Agguerrito nelle tecniche, amorosamente ipersensibile verso la materia, profondamente convinto che l'atto creativo in arte debba essere espressione della propria spiritualità, Antonio Teruzzi procede da decenni lungo una propria via cui attengono ad evidenza misura elegante del porgere, coerenza segnica e autentica passione per un luminismo misterioso dal singolare fascino.

Tele, tavole e carte sono informate parimenti di questi caratteri, e si propongono come un continuum spaziotemporale nel quale si riconoscono certamente nuclei germinativi e cicli, centri e perimetri e ma questi crescono e trapassano con naturalezza fino a comporsi in un'unica partitura di segni e colori.

Sono pagine nelle quali le frequenze si affacciano su silenzi di fondo, le strutture compositive "en dehors" si lasciano assorbire da mobili lanche d'ombra, grumi materici assimilano tracce di passaggi.

Ma la tesi che il pittore sostiene è chiara perché è il corpo della parola stessa che incide nella terra prendendo figura d'uomo, il suo senso che informa le superfici, minime o ampie che siano, a diventare spazio abitativo per un'infinita moltitudine di presenze.

Nulla vi è di casuale in questo metamorfosare da scrittura a pittura, da segno a figura, e l'artista tiene alta la guardia contro ogni sofisticazione del messaggio.

Lunghe e coerenti stagioni di lavoro assiduo hanno consentito ad Antonio Teruzzi di costruirsi fondamenta sicure per il suo continuo esperire, donde quell'"habitus" d'archeologo del segno - nel costante rispetto dell'uomo - che gli è ormai ampiamente riconosciuto.

Alberto Crespi